Decisivo Manolo Gabbiadini, 28 anni, 4 gol finora ANSA

Delneri

L'INTERVISTA

«SAMP E GENOA SENZA PAURA MA SALVARSI NON È FACILE»

L'ex tecnico di entrambe le squadre avvisa: «La classifica è corta, però è meglio non restare in zona retrocessione fino alla fine»

di **G.B. Olivero**

Leader Goran Pandev, 36 anni, 3 gol finora LAPRESSE

HA DETTO

Ranieri sa tirare fuori il meglio dal gruppo. Ha la qualità di infondere sicurezza ai giocatori

Ranieri

Gigi Delneri non si siede in panchina dal 19 novembre 2017: «Aspetto un progetto e una squadra nella quale possa esprimere le mie idee. Il calcio lo guardo sempre, lo studio. Spero diventi meno meccanico e più fantasioso. E' passionale e soprattutto imprevedibile: milioni di partite ma non ce ne sono due uguali». Dal suo osservatorio Delneri analizza la situazione di Sampdoria e Genoa, squadre che ha allenato rispettivamente nel 2009-10 (centrando la qualificazione ai preliminari di Champions) e nel 2012-13 (con risultati meno felici).

▶ Delneri, si aspettava queste difficoltà?
«Il livellamento porta a risultati che non sono in linea con le attese. Se togliamo le prime dodici o tredici, tutte le altre squadre devono lottare per la salvezza. Le due società genovesi hanno reagito alle difficoltà cambiando allenatore, ma sono dinamiche che portano scompensi e perdite di tempo. Il tifo di Genoa e Samp è sempre di alto livello, ma il pubblico deve avere pazienza».

▶ Partiamo con il Genoa che aveva impostato un progetto con Andreazzoli. Lei avrebbe concesso più tempo all'allenatore?
«Secondo me il Genoa era partito bene, Andreazzoli lo considero ancora un ragazzo perché la mente non invecchia mai. Il suo lavoro mi piaceva e lo stava portando avanti in modo positivo. Non possiamo dimenticare che una squadra come il Genoa, per come è strutturata, può concentrarsi sulla crescita dei giocatori senza farsi condizionare troppo dalla frenesia dei risultati. Però la società conosce meglio di me la situazione e se ha deciso di cambiare guida tecnica avrà avuto i suoi motivi. Di sicuro l'infortunio di Kouame è stato molto pesante: l'ivoriano ha profondità e senso del gol. Pinamonti e Favilli devono ancora maturare e abituarsi alle pressioni e alle responsabilità. Anche l'anno scorso dopo la cessione di Piatek ci furono difficoltà per il Genoa».

▶ Thiago Motta è stato un azzardo?
«No. È partito bene anche lui, ha cercato di imporre le sue idee. Probabilmente il Genoa aveva bisogno di punti più che di una filosofia di gioco piacevole e propositiva».

▶ Nicola ha fatto un miracolo a Crotone: può ripetersi?
«Conosce l'ambiente e questo è un vantaggio. Poi ha indubbie qualità che trasmetterà sul campo. Nicola al Genoa aveva lasciato una traccia da giocatore e adesso ha la possibilità di farlo anche da allenatore. Mi sembra il cambio giusto anche se dispiace sempre per chi viene esonerato. Tutti noi sappiamo che fa parte del gioco».

▶ Quante chances di salvezza ha il Genoa, realisticamente?
«Difficile dirlo, ma credo abbastanza. La classifica è corta, ci sono tanti risultati imprevisti. C'è più equilibrio in coda e anche in testa: è un campionato incerto ed equilibrato. E questo rende più complicato il raggiungimento degli obiettivi».

Doppio ex Gigi Delneri, 69 anni, ha allenato la Samp nel 2009-10 e il Genoa nel 2012-13 AFP

▶ Cosa serve sul mercato?
«Leggo di Behrami, che ho avuto a Udine: porterà esperienza. Perin serve perché Radu è molto giovane. Spero per il Genoa che Krmencik, che pare sia vicino alla firma, faccia tanti gol».

▶ Passiamo alla Samp: Di Francesco avrebbe avuto bisogno di un altro mercato?
«Eusebio è un ottimo allenatore, ma questo a volte purtroppo non basta. Ha avuto qualche difficoltà iniziale, magari la rosa non rispecchiava le sue idee e non riusciva ad assemblare i giocatori con le sue idee. Ha provato anche a cambiare modulo, invano».

▶ Ranieri è un normalizzatore e i risultati si sono visti in fretta: il peggio è dietro le spalle?
«Bisogna lottare molto, ma Claudio sa tirare fuori il meglio dal gruppo: è una delle sue qualità. Adotta un modello e lo segue. Difficilmente cambia la difesa a quattro, poi magari in avanti è più duttile. La sua grande cultura difensiva è importante perché genera risultati. Ranieri infonde sicurezza».

▶ Mancano solo i gol di Quagliarella o manca pure altro?
«I gol di Quagliarella aiuterebbero: certo non si può pretendere che ne faccia sempre una ventina, ma lui appena inizierà non si fermerà più. Fabio fa i gol perché sa farli. Se non si fosse fatto male gravemente a inizio 2011 la mia Juve sarebbe forse arrivata terza o quarta. Avevamo trovato una quadratura giusta. Ma l'attacco della Samp non è solo Quagliarella: Gabbiadini ha tanta qualità e talento e segna gol pesanti. E Ramirez mi è sempre piaciuto».

▶ L'infortunio di Ferrari quanto può incidere?
«E' pesante perché la difesa aveva trovato una quadratura. Adesso, in attesa di un eventuale sostituto, bisognerà difendere di squadra».

▶ Qual è il rischio da non correre per Genoa e Samp?
«Restare nella zona bassa fino alla fine, magari senza accorgersene: aspettando il filotto di vittorie che poi non arriva e ti ritrovi nei guai. Bisogna stare molto attenti. La Samp ha più qualità, il Genoa deve riscoprire il gusto della lotta. Spero davvero che si salvino entrambe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'46"**

HA DETTO

Nicola lasciò una traccia da giocatore, conosce l'ambiente. Mi sembra un cambio giusto

Nicola

Sampdoria

Ranieri sorride: anche Bonazzoli è rientrato in gruppo

Bereszynski sarà titolare a San Siro, all'attaccante verrà dato qualche giorno in più per ritrovare la forma

di **Gregorio Spigno** - GENOVA

Ormai ci siamo quasi. Bartosz Bereszynski e Federico Bonazzoli sono prossimi a rientrare e, nella giornata di ieri, hanno svolto l'allenamento mattutino quasi interamente insieme al resto del gruppo, eccezion fatta per una fase finale di lavoro specifico per un miglioramento della condizione fisica. Per la trasferta di Milano in programma il giorno dell'Epifania, dunque, starà al tecnico blucerchiato Claudio Ranieri stabilire se i due calciatori saranno abili e arruolabili, chi dall'inizio e chi a gara in corso. L'unico dubbio, ormai, riguarda solo la condizione atletica, anche se il polacco è apparso leggermente più pronto rispetto a Bonazzoli. È possibile che all'attaccante venga concesso più tempo, considerando che gli altri membri del reparto offensivo sono tutti a disposizione. L'infortunio di Alex Ferrari, invece, dovrebbe costringere il tecnico a puntare comunque sul polacco, con Murillo che da terzino (dirottato) dovrebbe tornare centrale di difesa con Bereszynski titolare a destra.

Punta Federico Bonazzoli, 22 anni, a destra, dopo il gol a Firenze LAPRESSE

Ekdal ok

Tra gli altri infortunati, Depaoli, Ekdal e Murru, nessuno preoccupa lo staff medico blucerchiato: per l'impegno a San Siro contro i rossoneri dovrebbero recuperare sia il terzino ex Cagliari che il centrocampista svedese, mentre verranno monitorate con un'attenzione particolare le condizioni di Depaoli. L'ex Chievo aveva forzato il recupero dallo scorso infortunio, soffrendo in seguito una ricaduta, e per questo è ancora da considerarsi in dubbio.

Visita gradita

Al "Mugnaini" di Bogliasco, poi, ieri ha fatto visita anche il direttore sportivo sampdoriano Carlo Osti, che si è intrattenuto con Ranieri e il gruppo blucerchiato. Non si è ancora parlato concretamente di mercato, anche perché le strategie per trovare i tasselli giusti per migliorare la squadra verranno rivelati solo dopo l'Epifania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'20"**

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyM1ZTFkMjc5Yy0yZjIzLTRhNzItYjExOC1hZWY5OGNhNDFlNWEjIyMyMDE5LTEyLTMxVDA4OjMwOjU1IyMjVkVS